

Forum tematico:

Energia & Agricoltura

**Documento conclusivo:
raccolta contributi
dei portatori di interesse intervenuti**

Lunedì 15 novembre 2010, Bologna

L'incontro sul tema *Energia & Agricoltura* si inserisce nel ciclo di incontri programmati dalla Regione al fine di raccogliere contributi da parte di esperti ed operatori del settore, enti ed associazioni di categoria, aziende e società civile per la costruzione del Piano Triennale degli interventi del Piano Energetico Regionale 2011 -2013.

L'incontro segue il seguente programma:

- ✓ Introduce e coordina: Valtiero MAZZOTTI Direttore Agricoltura Regione Emilia-Romagna
- ✓ Intervento apertura: Morena DIAZZI Direttore Attività Produttive, Commercio e Turismo Regione Emilia-Romagna
- ✓ Approfondimenti sul tema:
 - Energia dai sottoprodotti di origine animale e vegetale - Sergio PICCININI CRPA - Centro Ricerche Produzioni Animali
 - Energia da colture dedicate - Renato CANESTRALE CRPV Centro Ricerche Produzioni Vegetali
 - Incentivi alle agroenergie da finanziamenti regionali e comunitari - Maria Luisa BARGOSSÌ Regione Emilia-Romagna
- ✓ Dibattito
- ✓ Intervento di chiusura: Tiberio RABBONI, Assessore Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatoria Regione Emilia-Romagna

Il direttore MAZZOTTI, nel corso dei suoi interventi, ha annunciato la nascita dell'*Organizzazione di produttori "Verde energia"* per la produzione di biomasse destinate all'utilizzo agro energetico.

Il dottor PICCININI nel corso della sua presentazione ha sottolineato la necessità di promuovere la produzione di biometano ed ha reso noto che è stata presentata da parte dei portatori di interesse rappresentativi del mondo agricolo e dei produttori di energie rinnovabili una proposta di incentivo specifico al Ministero delle Attività Produttive.

Sintesi degli elementi emersi dal dibattito

Sono intervenuti:

- 1) Gruppo Coop Modena (VAN DE VATE)
- 2) Coldiretti (Responsabile Ambiente STABELLINI)
- 3) Confagricoltura (Presidente GARAGNANI)
- 4) Confederazione Italiana Agricoltori - CIA (VICINI)
- 5) Legambiente (SANBINELLO)

Gruppo Coop Modena

Presenta alcune esperienze su scala locale del territorio europeo, nello specifico in Austria e Germania, per dimostrare come scelte politiche locali adeguate hanno rappresentato un supporto determinante per gli agricoltori per contrastare i problemi della crisi economica.

Coldiretti

Viene fornito il seguente indirizzo relativo alle politiche regionali sulla localizzazione degli impianti fotovoltaici in zone agricole:

- ✚ tenere conto, nella definizione delle linee guida regionali per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, della fondamentale distinzione tra il consumo di suolo agricolo per impianti di grossa taglia realizzati per fini industriali da parte di enti e società che non hanno alcun rapporto con il territorio ed impianti di piccola e media taglia realizzati per integrare l'attività agricola (in particolare consentire la realizzazione di impianti fotovoltaici a terra solo nei casi in cui si accerti che l'impianto integri l'attività agricola senza sostituirsi ad essa, conferendo all'azienda un carattere di multifunzionalità);
- ✚ incentivare in particolar modo impianti di piccola e media taglia che costituiscano integrazione dell'attività agricola e che rispondano al fabbisogno energetico delle attività svolte in azienda;
- ✚ ridurre al minimo l'uso del terreno agricolo incentivando impianti integrati a livello paesaggistico piuttosto che la diffusione di impianti con moduli ubicati al suolo;
- ✚ valutare la realizzazione degli impianti in zone agricole che ricadono in aree di tutela distinguendo i diversi gradi di protezione previsti all'interno dell'area protetta di volta in volta considerata;
- ✚ seguire il criterio adottato dalle linee guida nazionali che non vietano espressamente l'autorizzazione di impianti in terreni agricoli caratterizzati da produzioni agroalimentari di particolare qualità o di pregio paesaggistico e culturale bensì vincolano all'accertamento che la realizzazione e l'esercizio dell'impianto non influisca negativamente sulla salvaguardia delle produzioni agroalimentari locali, la tutela della biodiversità ed del paesaggio rurale.

Confagricoltura

Condivide le modalità in cui si è deciso di dare attuazione al nuovo programma triennale dell'energia e suggerisce di applicarlo anche per altri temi.

Vengono presentate le seguenti proposte relative alle politiche regionali attese da parte di Confagricoltura:

- ✚ istituire un tavolo ed un osservatorio permanente sull'attuazione e monitoraggio dei risultati Piano Energetico Regionale (PER). Ricorda che tale richiesta è stata già positivamente accolta dall'Assessore in altra sede;
- ✚ investire nella ricerca a sostegno delle esigenze delle aziende agricole. Il settore delle agroenergie rappresenta un'opportunità per le aziende per integrare o creare nuovi redditi all'interno delle loro attività;
- ✚ costruire un quadro normativo chiaro, concreto e decifrabile, per quanto concerne l'attività dell'imprenditore, che vede il coinvolgimento dell'intera filiera istituzionale (regione, province, comuni, comunità montane ed altri enti pubblici che operano sul territorio);
- ✚ predisporre Linee Guida non solo sul piano istituzionale ma su un livello più ampio per definire le effettive esigenze e facoltà degli imprenditori nel campo delle agroenergie;
- ✚ agevolare la predisposizione della connessione degli impianti di produzione di biometano con la rete di distribuzione del metano già esistente;
- ✚ stabilire una chiara mappatura e definizione della localizzazione degli impianti, in particolar modo di quelli grandi, sostenendo che non ci possono essere veti per l'installazione di impianti fotovoltaici a terra nel momento in cui si vedono opportunità di reddito;

- ✚ prendere in considerazione la produzione di energia da impianti idroelettrici sottolineandone la duplice utilità: da una parte la produzione di energia da fonte rinnovabile e dall'altra la disponibilità di acqua negli invasi per scopi diversi dalla produzione di energia;
- ✚ in riferimento alla legge regionale sulla definizione di una coesistenza tra Organismi Geneticamente Migliorati – OGM e Tradizionale Biologico, applicare quanto previsto dalla normativa regionale e definire un protocollo di coesistenza tra OGM e tradizionale biologico nel settore della produzione di biometano.

Confederazione italiana agricoltori

Vengono presentate le seguenti proposte relative alle politiche regionali attese da parte di CIA:

- ✚ declinare le agro energie come un'opportunità di reddito per gli agricoltori;
- ✚ sostenere percorsi, da parte delle istituzioni, per superare il distacco attuale tra il valore che in termini di caloria assume il prodotto agricolo (in senso ampio l'agricoltura) per fini alimentari e quello per fini energetici e dare valore alla capacità dell'agricoltura di assorbire CO₂ da una parte e dall'altra di aumentare la produzione di energia;
- ✚ avviare un dialogo tra Istituzioni, Mondo agricolo ed i diversi interlocutori interessati a sviluppare energia; a tal proposito viene richiamato un punto inserito nel documento del tavolo dell'imprenditoria: *ricerca di accordi ed intese di filiera di qualsiasi catena energetica tra tutti gli interlocutori per garantire che il valore delle agroenergie possa essere equamente ripartito tra i diversi attori;*
- ✚ riconoscere una quota di incentivazione pubblica ai prodotti agricoli intermedi utilizzati in fasi successive per la trasformazione energetica per renderli convenienti per gli agricoltori;
- ✚ consentire all'interno del PER percorsi di collaborazione interprofessionale finalizzati alla realizzazione di impianti commisurati ai bisogni energetici delle utenze interessate;
- ✚ contemperare le diverse esigenze degli attori coinvolti nella realizzazione di impianti da Fonti Energetiche Rinnovabili, dai privati che progettano e costruiscono gli impianti, alle istituzioni pubbliche che svolgono le procedure autorizzative, ai cittadini che vivono nei territori interessati;
- ✚ semplificazione degli iter autorizzativi, unificazione delle procedure e dei vincoli su scala regionale;
- ✚ dare immediato e conforme recepimento delle Linee guida nazionali tenendo conto della necessità di salvaguardare la possibilità di realizzare nelle imprese impianti adeguati ai consumi. Tale tematica deve essere affrontata in una logica di bacino.

Legambiente

Vengono presentate le seguenti proposte relative alle politiche regionali attese da parte di Legambiente:

- ✚ dare priorità al risparmio energetico e mettere in campo gli strumenti necessari per ridurre lo spreco di energia soprattutto nell'edilizia;
- ✚ pianificare su scala locale attraverso Piani Energetici Comunali – PEC per stabilire cosa occorre in termini di energia nel proprio territorio;
- ✚ sulla produzione di energia da biomasse, puntare prevalentemente sul recupero delle biomasse da sottoprodotti piuttosto che da prodotti agricoli (colture dedicate);
- ✚ esercitare un controllo maggiore sugli impianti a biomasse esistenti da parte degli organi preposti per evitare che si presentino, nella fase di esercizio, problemi di tipo ambientale e sociale dovuti ad una loro non adeguata gestione;

- ✚ tener conto nelle procedure di autorizzazione della disponibilità di biomassa in prossimità degli impianti, evitando lunghi trasporti del biocombustibile;
- ✚ predisporre Linee Guida sulla localizzazione degli impianti chiare e precise, in particolare, riguardo alla realizzazione di impianti fotovoltaici a terra, indirizzarsi verso una riduzione del consumo di suolo agricolo recuperando l'ampia disponibilità di terreno improduttivo e di superficie sui tetti presenti sul territorio regionale.

Intervento conclusivo – Assessore Rabboni

L'assessore riguardo al dibattito sugli impianti fotovoltaici sui tetti o a terra indica come prioritaria la realizzazione di tali impianti sui tetti piuttosto che sul suolo agricolo, vista la disponibilità di superficie dei tetti delle aziende zootecniche della Regione, idonei ad ospitare pannelli fotovoltaici, che è pari a 14,5 milioni di metri quadri (dato ripreso da uno studio del CRPA). E vede l'opportunità di integrare tale azione con le operazioni di smaltimento dei tetti di amianto.

Riguardo alla realizzazione di impianti fotovoltaici a terra dichiara che per il momento l'orientamento prevalente (che si sta al momento discutendo in un provvedimento ponte in attesa di quello definitivo) consiste nel riconoscere la possibilità per tutte le aziende agricole, ad eccezione dei casi in cui sono presenti vincoli ambientali e paesaggistici, di installare impianti a terra per una potenza massima di 200 kw come integrazione al reddito e autoconsumo (tale valore rappresenta per l'Agenzia delle entrate la taglia massima assimilabile, dal punto di vista fiscale, al reddito agricolo) e per le aree agricole situate in zone di pregio (SIC, ZPS, DOC, DOP, IGP, OGP; Biologico,..) si è orientati verso un radicale contenimento dell'insediamento di pannelli fotovoltaici a terra.

Riguardo al nuovo Programma d'Azione, rivolto in particolar modo alle piccole e medie imprese, che verrà presentato nei prossimi giorni, mette in evidenza :

- ✚ l'incremento previsto, nei prossimi 4 anni, della potenza complessiva installata in ambito agricolo di circa 500 Mwe di cui 100 Mwe da impianti biogas (singoli ed interaziendali); 200 Mwe da fotovoltaico sui tetti e 200 Mwe da fotovoltaico a terra.
- ✚ le misure previste, che puntano a:
 1. offrire informazione e divulgazione sul tema delle agro energie, con la creazione di un Centro di Contatto dedicato
 2. offrire consulenza tecnica professionale attraverso l'utilizzo del catalogo verde del programma di Sviluppo Rurale
 3. dare certezze e semplificazioni dei processi autorizzativi
 4. creare un rapporto con le banche ed i consorzi di garanzia per facilitare l'accesso ai finanziamenti agli agricoltori
 5. raggiungere accordi con il gestore, il distributore delle rete elettrica per superare le difficoltà nell'allacciamento alla rete degli impianti.